



Spettabile
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica
Dipartimento sviluppo sostenibile (DiSS)
Direzione generale valutazioni ambientali
(VA)

c.a. Ing. Laura D'Aprile Capo Dipartimento
Arch. Gianluigi Nocco Direttore Generale VA
ROMA

A mezzo Pec:
Diss@Pec.Mite.Gov.it
VA@pec.mite.gov.it

Roma, 10 luglio 2023

Oggetto: Interpello in materia ambientale ex art. 3-septies del Dlgs 152/2006.

Spettabile Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,

la scrivente Confindustria, principale associazione di categoria delle imprese manifatturiere e dei servizi italiane, rappresentata al CNEL, sottopone il presente interpello in materia ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3-septies del D.Lgs. 152/2006, al fine di ottenere dei chiarimenti circa **l'interpretazione della disposizione introdotta con l'articolo 41 della Legge del 21 aprile 2023, n. 41, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l'esercizio di deleghe legislative.**

La Legge del 21 aprile 2023, n. 41, introduce all'art. 41 (*Semplificazione per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile*) una modifica dell'Allegato II alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006. In particolare, per il suddetto Allegato, dopo il punto 6 viene introdotto il punto 6-bis:

«6-bis) Impianti chimici integrati per la produzione di idrogeno verde ovvero rinnovabile, ossia impianti per la produzione su scala industriale, mediante processi di trasformazione chimica, di idrogeno verde ovvero rinnovabile, in cui si trovano affiancate varie unità produttive funzionalmente connesse tra loro.»

La disposizione sopra citata, quindi, prevede che gli impianti chimici integrati per la produzione di idrogeno verde, costituiti da più unità produttive affiancate e funzionalmente connesse tra loro, siano soggetti alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) di **competenza statale.**

./.

CONFINDUSTRIA

00144 Roma - Viale dell'Astronomia, 30

Tel. 06 59031

confindustria@confindustria.it

www.confindustria.it - codice fiscale 80017770589

Tuttavia, poiché il punto 6-bis) fa riferimento a “**impianti chimici integrati**” per la produzione di idrogeno, si chiede cortesemente al Ministero destinatario del presente interpello, di confermare se la **realizzazione di un singolo elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde sia compreso nell’ambito della fattispecie descritta al punto 6-bis) e, quindi, soggetto alla VIA statale, anche nel caso in cui l’impianto non è costituito da diverse unità produttive funzionalmente connesse fra loro**, in quanto l’idrogeno prodotto dall’elettrolizzatore è utilizzato direttamente in macchine poste a valle dell’elettrolizzatore stesso, quali, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, distributori stradali, forni, motori e turbine.

L’impianto di elettrolisi, infatti, è **assimilabile ad un impianto chimico**, in quanto consente di scindere la molecola dell’acqua in idrogeno e ossigeno attraverso una reazione elettrochimica.

Qualora, pertanto, tale tipologia di impianto non rientri nella definizione di “**impianto chimico integrato**” e, quindi, **non sia eventualmente soggetto alla procedura di VIA statale** si chiede, altresì, a codesto Ministero **se l’iter autorizzativo dovrà prevedere la sola Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)**, in accordo con quanto previsto dall’Allegato XII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 che, al p.to 4, riferendosi genericamente a “*impianti chimici*”, *alla lettera “l” cita anche l’idrogeno*.

In conclusione, a nostro avviso, un impianto di elettrolisi isolato, non connesso funzionalmente con altre unità produttive, il cui idrogeno prodotto è destinato ad alimentare macchine poste a valle dell’elettrolizzatore stesso, come quello sopra descritto, sia soggetto solamente all’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Sulla base di queste considerazioni, al fine di garantire la necessaria chiarezza agli operatori del settore e agli enti incaricati dei controlli, si chiede cortesemente al Ministero destinatario del presente interpello, di confermare la correttezza della lettura normativa prospettata.

Infine, in Allegato alla presente richiesta di interpretazione, si riporta il documento UE *Interpretation of definitions of project categories of Annex I and II of the EIA Directive*, che consente di chiarire la definizione di “impianto chimico integrato”, Annex I (6).

Con i migliori saluti,

IL DIRETTORE GENERALE
Francesca Mariotti

